

Prezzo di Associazione

VOLUME + STATO: anno . . .	L. 20
> semestrale . . .	11
> trimestrale . . .	6
> mese . . .	3
STATO: anno . . .	L. 22
> semestrale . . .	12
> trimestrale . . .	7
Le associazioni non dicono al intendente ricevute.	0

Una copia in tutto il Regno cost.
L. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Il card. Fischer e Tommaso Moore

Il *Journal de Rome* ed altri giornali confermano le notizie da noi data sabato, della introduzione della causa di beatificazione del Cardinale Fischer e del Cancelliere Tommaso Moore, che resistettero usque ad sanguinis effusionem, allo sisma noligano, nel quale la terra degli Angli venne violentemente separata dall'unione alla Chiesa Cattolica.

Gli atti della beatificazione, compilati in Inghilterra dall'autorità diocesana furono trasmessi alla Sacra Congregazione dei Riti, cui spetta ripetere gli esami secondo le sapienzissime norme, delle quali si regola la Curia Romana nelle canonizzazioni.

Non tornaranno discutere alcuni biongristi dei due grandi personaggi, ai quali si spera possano essere accordati gli onori degli altari.

Il cardinale Giovanni Fischer nacque nella Contea d'York l'anno 1455. Cancelliere dell'Università di Cambridge fu il procuratore di quell'Enrico VIII, che dopo lo doveva mettere a morte. Quando Enrico VIII cominciò a manifestare le sue intenzioni di estinzione alla Chiesa Cattolica col soprizzare alcuni piccoli monasteri, Fischer gli disse questo apologetico: « Voi dimandate alla foresta un piccolo rame d'albero per fare un manico di scure; e quando l'avrete fatto ve ne servirete per distruggere la foresta tutta ». Tale indipendenza di linguaggio non poteva piacere al nemico della Chiesa. Enrico VIII fece imprigionare Fischer. Il Papa Paolo III volle dare al coraggioso difensore delle prerogative della Chiesa un attestato di onore, e gli mandò il Cappello cardinalizio. A questo annuncio, Enrico VIII esclamò: « Gli mandi pure il cappello; io farò in modo che il giorno in cui arriverà, non troverà più la testa su cui posarsi, perché io l'avrò fatta staccare dal busto ». Infatti, il processo fu fatto con grande velocità, e il 21 giugno 1535 la testa del nuovo Cardinale cadava sul patibolo. Fischer aveva ottant'anni. Tutta la sua vita era stata consacrata agli studi teologici, e le sue opere ottennero delle conversioni anche dopo la sua morte, come per esempio quella del celebre Chillingworth.

La vita del gran Cancelliere Tommaso Moore è conosciuta da tutti gli storici.

suoi talenti politici brillarono nella Congregazione per la pace di Cambrai. La sua dolcezza e la sua equità, la sua prontezza nel decidere gli affari, la sua integrità l'avovano reso immensamente popolare in Inghilterra. A suoi figli, che gli domandavano dei favori, rispose: « Figli miei: lasciatevi amministrare la giustizia per tutti. Da ciò dipendono la vostra gloria e la salvezza dell'anima mia. Non abbiate timore; voi avrete sempre la parte migliore, la benedizione di Dio e degli uomini ».

La carica di Cancelliere era lucrosissima; ma Tommaso quando lasciò questo ufficio era più povero di quando l'aveva assunto. E lo lasciò, perchò Enrico VIII pretendeva ch'egli gli facesse il giuramento di assunta suditanza anche nelle cose religiose; ma egli preferì endere in disgrazia del suo Re, anzichè legare la sua coscienza con un vincolo sacrilego. Fu gettato in prigione nella torre di Londra. I suoi amici insistevano perchè egli codesse, dicendogli: « Come mai potete voi contraddirvi a ciò che è stato deliberato dal Gran Consiglio d'Inghilterra ? » Egli rispose: « E come mai mi consigliate di contraddirvi a ciò che è stato deliberato dalla Chiesa Cattolica ? »

A sua moglie che gli faceva osservare, come la sua vita era necessaria alla famiglia. « Quanti anni di vita avrà ancora io in chiesa. — Più di vent'anni. — E volete che per vent'anni rinunci all'eternità ? »

Scorsero tre anni dal giorno in cui fu incarcorato a quello del suo supplizio: a Tommaso li passò in penitenza o in prigione. La vigilia di sua morte egli scrivava a sua figlia Margherita: « Abbraccio dal desiderio di veder Dio; sono felice di morire domani, giorno dell'ottava di S. Pietro e festa della Translazione di S. Tommaso di Canterbury; è un giorno per me di grande consolazione ».

Enrico VIII dopo aver tentato invano di indurlo a rinnegare la fede cattolica, gli fece tagliare la testa il 6 luglio 1535, no messe appena dopo il martirio di Fischer. Morì con intrepidezza, da vero martire della fede. La sua testa rimase per 15 giorni esposta al pubblico, sul parapetto di un ponte di Londra.

Tutta la sua vita fu santa. Lasciò opere rimarchevoli. L'*Utopia* è lavoro di fantasia. La *Risposta a Lutero* è un lavoro di controversia assai screditato. Ma il principale

sono scritte è il dialogo: *Quod mors pro fide fugienda non sit*.

Pur troppo i nostri giornali hanno molti punti di somiglianza con quelli di Enrico VIII. Anche ora, come a que' dì, lo Stato vuole imporsi alla Chiesa, ed i cattolici trovano nel bivio di dovere contraddirsi allo Stato per rimanere fedeli alla Chiesa. Solo se neppure i petti forti, quelli che sono disposti a mantenere fedeli al loro dovere *usque ad sanguinis effusionem*. L'esempio è l'intercessione dei due martiri inglesi vulgano ad ottenere ai cattolici italiani la forza necessaria a vivere e a morire nella devozione alla Santa Chiesa Cattolica, a costo anche dei più grandi sacrifici.

Néppure il Prefetto di Saope et Long fa dimenticare, o ricevuto lettera simili.

La popolazione di Macon è spaventata; un violento incendio che scoppiò durante la notte accrebbe il suo terrore. Un gran cantiere di legname da costruzione fu preso per latore, per parecchio ore il incendio illuminò la città di spa luce sinistra, se si sa chi abbia appiccato il fuoco. Il proprietario del cantiere, ritornando a casa un'ora dopo mezzanotte, non s'accorse di nessun pericolo. Lo stesso avvenne ad un impiegato della ferrovía che alle due passò dinanzi al cantiere stesso. Alle tre l'incendio divampava in tre punti !

A Lione furono fatti quattordici nuovi arresti. Fu scoperta una fabbrica di dinamite. Il proprietario di questa fabbrica scappò via. Il panico continuò. I pubblici stabilimenti sono custoditi da pattuglie di cavalleria. Fu scoperto un tentativo contro la chiesa di Fourvières. I teatri sono vuoti.

Si cercò d'arrestare il cittadino Joly, che in una pubblica riunione si era dichiarato pronto ad uccidere il presidente della Repubblica od il commissario di polizia presenti alla radunanza; dodici gerarini impegnati di circondare il suo domicilio rincontrarono... a lasciarlo fuggire. Non si è ancora scoperto nulla riguardo all'esplosione nel *Restaurant de l'Assommoir*. Un vero terrore regna nella città. Il commercio è paralizzato, tutti i divertimenti sono sospesi.

La stampa biasica severamente il governo per aver fatto sospendere il processo contro gli accusati di Montecan-les-Mines, e lo taccia di debolezza. Il malcontento verso il governo per i recenti disordini va sempre più aumentando. La posizione del gabinetto è insostenibile. Un dispaccio da Parigi fa prevedere una prossima crisi ministeriale.

Anche a Marsiglia, Montpellier, Bordeaux, Valenza vennero scoperti depositi di dinamite destinata a venir usata nel giorno fissato per la rivolta dei comunitari.

Il governo manda ordini severissimi di repressione ma temesi non sia troppo tardi.

L'anarchia se non è ancora padrone materialmente della situazione, lo è però nolentemente; quando un Governo è costretto ad obbedire alle minacce degli assassini e a sospendere perfino il corso della giustizia, per il rimanente è questione di tempo.

di Elsinore non respirerà più. Luogotenente, volete che lo colpisca alla testa o al cuore?

— Al cuore. Non voglio che quella nobile testa vada sanguinosa. Loda Staw, disse poi gravemente Dunraven, fissando lo zingaro con occhio investigatore, assicuri che lo considererà al primo colpo, se allora perché hai preso questa carabina a doppia canna?

— E' un mio segreto.

— Non vuoi confidarmelo?

— No, luogotenente.

E gli occhi dello zingaro brillarono di sdegno.

— Non colpirai già due volte il conte?

— No.

— Eppure ho udito che tu di solito preferisci una carabina spagnuola ad una sola canna.

— Si, quando il bersaglio è lontano; ma di qui al palco la distanza è assai piccola, e quest'arma è sicura. D'altronde non avrei potuto tener nascosta la carabina spagnuola così agevolmente come questa.

La risposta di Loda Staw era plausibile, ma non valse a dissipare i sospetti che cominciavano ad impadronirsi dell'animo di Dunraven.

— Ecco, eccolo, continuava a gridare la folla. Lo zingaro sollevò allora con prudenza la gelosia della finestra. Poi collassò a sinistra in modo che nessuno potesse vederlo dalla piazza, piegò il giubochio destro, e appoggiò l'estremità della carabina al davanzale. Con dito sicuro trasse a sé uno dei grilletti e stette attendendo.

(Continua)

Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

Poco tempo dopo che il cadavere di Pedro era stato tolto dal palco, cominciò nella folla un movimento di furore e di risfusso, in cui la causa apparì ben tosto evidente. Trecento forzuti, uniti a due a due da catene, si avanzarono tra due file di soldati, e vennero a fermarsi nello spazio vuoto tra la prima e la seconda palizzata, che circondava il palco.

In ciò non v'era nulla di straordinario. Ogni volta che un gran delinquente doveva morire per mano del carnefice, e specialmente quando anch'esso era stato forzato, una banda dei più vilj abitanti delle galere si faceva assistere alla pena del compagno, perchè servisse ad esso di terribile avvertimento.

Tuttavia un gran numero di spettatori, specie quelli che credevano Lars Vonved veramente conte di Elsinore, esprimevano la loro indignazione, vedendo che il governo aggiungeva questa formalità, infamante alla tortura del condannato.

Quanto ai quattro amici del corsaro non si lasciarono sfuggire alcun atto di me-

viglia, ma lo sguardo, che si scambiaron, esprimeva abbastanza il sentimento di sdegno che in loro destò quella vista.

Il tempo frattanto scorreva. Come l'oceano dopo una burrasca la moltitudine s'era in parte calmata dopo il primo spettacolo di sangue a cui aveva assistito, ma un rumore sordo, continuo, e talvolta un movimento ondulatorio di quelle masse viventi, indicavano abbastanza che quel mare di uomini poteva in un istante agitarsi con violenza.

Ole Hustru, dopo aver riposto nel fodero la spada della giustizia, come si la chiama, s'era piantato in un angolo del palco, colle braccia incrociate, immobile come la statua di re Cristiano V. L'agitarsi della folla intorno a lui non lo commuoveva punto. In lui nulla indicava la vita, all'infuori del moto degli occhi, rivolti verso il luogo, donde doveva giungere la sua vittima.

Alla fine un rumore più forte si fe' udire ad una estremità della piazza; questo era la rapidità elettrica si propagò fra tutte quelle migliaia di spettatori. Ole Hustru tese l'orecchio come un cane da caccia al primo squillo del corno, lasciò cadere le braccia, fece due o tre passi, e stette guardando attentamente verso Brod-Gade. Un sorriso diabolico contrasse la sua faccia sotto la maschera di velluto; poi rivolgendosi scorse con un'occhiaia tutto il palco per accertarsi se nulla mancasse, ai preparativi per la pena di Vonved. Un ufficiale a cavallo, seguito da parecchi soldati, si avvicinò fin presso il palco.

— Eccone! ecco Vonved! esclamò una voce e mille altre lo ripeterono, fra le grida e il tumulto che s'alzava da ogni parte.

— Ecco! ecco Vonved! esclamò una voce e mille altre lo ripeterono, fra le grida e il tumulto che s'alzava da ogni parte.

Ecco a che punto hanno ridotto la Francia i Grévy, i Gambetta e loro pari; ecco a che cosa giova la forza materiale, scommessa affatto da ogni prestigio e influenza morale. E dire che in Italia ci avviamo a grandi passi verso quest'Eden.

— Il *Figaro* riceve per telegramma da Lione, 26, ottobre:

Stamane un individuo è stato arrestato alla stazione di Perrache (la stazione principale di Lione) nel momento in cui ritirava un collo di mercanzia sul quale era scritto *Porcellane-Fragile*. Si è riconosciuto che conteneva dinamite e razzi incendiari.

Sembra che esista una fabbrica clandestina di dinamite a Fleurville e che ve ne siano altre nei dintorni.

Dietro i piani sequestrati nelle perquisizioni operate, la gendarmeria, lo statomaggiore, la caserma delle guardie di polizia. Nostra Signora di Fourvières e il palazzo di giustizia erano designati alla distruzione.

Si dice che siano stati arrestati due individuali e una donna, sospetti come autori dell'esplosione al caffè Bellecour. La donna sarebbe stata riconosciuta da un cameriere del restaurant.

Leggiamo nel *Figaro*:

La scelta d'un ambasciatore a Parigi è, a quanto pare di una certa difficoltà per l'Italia. La questione è per altro assai facile a risolversi. Se noi cadiamo definitivamente sotto il regime delle bombe, vi sarà un ambasciatore bell'e trovato. Il re Umberto non ha agli a sua disposizione un certo Passanante, che tentò d'assassinarlo, non è gran tempo, e che egli ebbe la generosità di graziarlo? Passanante ambasciatore ci piacerebbe, e sarebbe, come dicei in diplomazia, una *persona grata*.

L'ufficiale *Havas* comunica ai giornali francesi quanto segue:

I recenti avvenimenti accaduti a Montceau-les-Mines e a Lione hanno commosso la pubblica opinione. Tuttavia, non sembra che essi costituiscano fino ad oggi che atti isolati. Ma è fuor di dubbio che sono effetto di una vera associazione avente il centro direttivo e i principali capi all'estero e che sventuratamente ha potuto svolgersi in Francia in questi ultimi anni.

« Oggi che il governo sorvoglia gli atti di questa associazione, non v'ha ragione alcuna per cui l'opinione abbia a commuoversi oltre misura, poiché esse è fermamente risolto di reprimere con energia tutti i fatti delittuosi e di mantenere dappertutto l'ordine pubblico. Egli ne ha i mezzi. »

Rileviamo la contraddizione in cui è caduto l'estensore di questa nota. Dice che i disordini di Montceau paro non siano che atti isolati e immediatamente soggiunge che questi atti isolati sono effetto di una vera associazione avente il suo centro e i suoi capi all'estero.

Governo e Parlamento

Mobilizzazione delle guardie di finanza

Di concerto coi ministri della guerra e delle finanze furono concrete le disposizioni per la eventuale mobilitazione, in caso di guerra, del corpo delle guardie di finanza.

Venne stabilito che, fin dal tempo di pace, sieno formati i quadri dei reparti mobilitabili, e fu determinato un paraggiamento di ranghi fra i gradi del regio esercito e quelli del corpo delle guardie di finanza, mobilitate.

L'ispettore fu assimilato a maggiore, il sotto-ispettore a capitano, il tenente di 1 o II classe a tenente, il sottotenente a sottotenente, e così analogamente per i graduati di truppa.

Notizie diverse

Prima dell'apertura del Parlamento il Ministero pubblicherà una serie di disposizioni e di decreti, per trovarsi davanti alla nuova Camera col terreno sgombro da questioni che potessero dar luogo a interrogazioni ed interpellanza. — Il ministro degli affari esteri annuncerà la presentazione di documenti diplomatici per tenere a bada coloro che volessero parlare sulle questioni di Tunisia e d'Egitto.

— L'esito delle elezioni in Prussia ha prodotto gran malumore presso i nostri governanti, i quali credono che il principe

Bismarck, cercando il suo appoggio nei conservatori e nel Centro, diventerà sempre più freddo verso l'Italia.

— Si annuncia che l'on. Magliani preoccupandosi delle quotidiane lagranze che si muovono dal pubblico contro l'amministrazione dei tabacchi per i suoi prodotti, ha determinato d'istituire uno speciale laboratorio chimico allo scopo di garantire la genuinità delle materie che si adoperano per la confezione dei prodotti stessi e di studiare i mezzi per migliorare la coltivazione e la fabbricazione.

— La *Voce della Verità* scrive:

Relazioni riservate giunte ieri alla Consulta, recano che l'abolizione delle capitolazioni a Tunisi per parte della Francia è un fatto compiuto.

I governi d'Austria, di Germania e di Inghilterra consigliano l'Italia a dare la sua adesione non essendo per venirle alcun danno.

— Contemporaneamente al com. Nigra, si è recato presso il Re Umberto a Monza anche il conte di Robilant, ambasciatore italiano a Vienna. In questo fatto si vorrebbe vedere il trasloco del Robilant da Vienna a Parigi.

Il fatto è che il conte Robilant si è dimostrato restio ad accettare quel posto; in conseguenza di che il ministero avrebbe indotto il Re Umberto ad aggiungere lui stesso una preghiera, temendo che quel diplomatico sia il più adatto per andare a Parigi. Però nulla è ancora definitivamente deciso, né lo sarà fino a tanto che il Robilant quanto il Nigra non avranno conferito col ministro degli esteri, ciò che avverrà fra pochi giorni.

ITALIA

Roma — Scrivono all'Unione:

Possò formalmente confermarci quanto è stato detto di questi giorni intorno all'ex Padre Passaglia. Egli è in Roma, ha già mandato o sta per mandare al Ministro dell'istruzione pubblica la sua riuocazione alla cattedra che occupa nell'Università di Torino. Egli si è abboccato più volte coll'E. mo Franzella della Compagnia di Gesù, e coll'E. mo Jacobini Segretario di Stato, per stabilire le formole e i modi della sua sottomissione all'autorità della Chiesa. Sia lodato Dio; pregiamo per lui affinché perseveri nelle buone disposizioni e compia l'opera di riparazione e di rigenerazione, da tanti anni invocata.

Catania — Nella notte di giovedì l'Etna emetteva frequenti vampe di fuoco. Continuano ad uscire dal cratere densi colonne di fumo. Tali fenomeni sono da parecchi giorni in aumento.

Padova — A Padova si raccolsero i rappresentanti di Vicenza, Rovigo e Padova i quali proposero di fare una grande lotteria a favore degli inondati del Veneto. Verona non si pose d'accordo, perché fa per sé; aderirono Belluno e Treviso.

ESTERO

Germania

A Dusseldorf (Prussia renana) secondo i giornali locali l'autorità è salito traccie di un emissario socialista di nazionalità italiana, ed ex garibaldino, il quale, manito di una buona scorta di danari, frequenta le birreie e le taverne ed altri ritrovi di operai, allo scopo di eccitarli alla ribellione contro il governo del paese.

— Leggiamo nella *Germania*:

« La settimana scorsa nel monastero della Misericordia e di San Francesco di Aachen, ebbe luogo una solenne vestizione di 42 novizi. Fra queste, secondo la *Deutsche Reichszeitung*, si trovò la contessa Vitters, figlia del conte di Vitters, che fu per lungo tempo governatore di Coblenza, o che all'epoca del *Kulturkampf* fu trasferito a Francoforte. »

— A Berlino nei circoli politici reca molta impressione il soggiorno di Ignatius in Francia che si prolunga oltre i limiti del motivo addotto, e tomesi che si trattino accordi d'alleanza.

— Lo stato di salute dell'Imperatore Guglielmo inspira qualche inquietudine.

Francia

Il maire di Revel (nell'alta Garonna) ha notificato alle Suore di San Vincenzo di Paoli, che lasciano lo stabilimento che occupano da sì gran tempo, o dove la santa Suora Menseignat, morta sei mesi fa, fece tanto bene; il signor Terson Paleville — protestante — si crede onorato offrendo ospitalità in sua casa alle Suore che stanno per essere espulse.

— A Cucuron presso Nimes il 22 cor-

rente ha eseguito il decreto col quale le monache di San Carlo dovevano essere espulse, *etiam manu militari*, dallo scuola e dal loro monastero. Quattro brigate di gendarmi furon apposta bastanti a contenere la folla indignata. Il sindaco, per ordine del quale questa nuova iniquità fu consumata, poco mancò non venisse ucciso.

— Giovedì ha avuto luogo a Nimes una grandissima solennità religiosa, cioè la consacrazione della nuova cattedrale; vi intervennero il cardinale di Bonnechose e venti altri preti.

Russia

La Germania ha da Pietroburgo, 21:

« Pietroburgo è da qualche giorno assediata da una densa nebbia di fumo, derivante da colossali incendi di foresti. A Pawlosk, Skolpino, Poddobrasche e lungo tutta la linea ferroviaria sino a Pskow, nonché sulla linea di Mosca vengono annunziati grandi incendi di foreste che naturalmente si attribuiscono a causa dolosa. Finora però non si sono potuti scoprire gli autori di tanta infamia. »

DIARIO SACRO

Martedì 31 ottobre

S. Veltango v.

Vigilia di stretto magro

Effemeridi storiche del Friuli

31 ottobre 1524 — Ingresso in Udine del patriarca Marino Grimani.

Cose di Casa e Varietà

Offerte per gli inondati

Parrocchia di S. Giovanni di Manzano lire 100 — Chiesa di Montemaggiore nella Parrocchia di S. Pietro al Natrone lire 10,51 — Chiesa di Biacis nella stessa Parr. lire 1,2 — Onrazia di Avusinia lire 10 — Cura zia di Trasaglio lire 1,10 — Curazia di Braulins lire 1,8 — Chierico L. Albig lire 1,2.

Parrocchia di Molinaceo: Parrocch. lire 1,5 — Geschia D. Mattia Cap. L. 8 — Questua in Chiesa L. 38 — Faulaco Pietro lire 1,1 — De Faceio sorelle L. 1 — Damilai Gio: Battista cont. 50 — Travani D. Pietro cap. di Bottenebro lire 1,2 — Popolo di detto luogo lire 20,50 — Signori conti di Claricciu L. 20 — Ossio Sig. Elisabetta lire 1,5 — Polonia Giuseppe lire 1,50 — Mansutti fratelli L. 2. Liste precedenti L. 3277,72 Totale > 8577,73

Dalla Parrocchia di Gemona ci pervennero tre corposi per donna, due paia intende, quattro fazzoletti; da Orsini di Sedegliano alcuni vestiti; da Molinaceo una camicia.

Le elezioni di ieri sono riuscite favorevoli ai progressisti.

Nel Collagio di Udine I, riportarono maggior numero di voti i candidati dei progressisti, Solimbergo, (voti 3598) Fabris, (2014) e Seismi-Doda (2477). Due candidati moderati riportò maggior numero di voti l'avv. Schiavi (2338). Manzoni però i voti delle sezioni di Latisana e Ronchis dove i seggi non si sono costituiti per causa della inondazione sopravvenuta. Si sta esaminando quale influenza abbia sulla proclamazione dei risultati della elezione, il fatto della impossibilità legale in cui sono stati posti quegli elettori d'esprimere il loro suffragio.

Negli altri due collegi i risultati finora conosciuti danno il sopravvento ai progressisti.

Consiglio di leva. Seduta del giorno 28 ottobre 1882:

Distretto di Spilimbergo

Abili ed arruolati in 1^a cat. N. 47

Abili ed arruolati in 2^a cat. > 21

Abili ed arruolati in 3^a cat. > 43

Riformati > 13

Rimandati alla vettura leva > 51

Dilazionati > 13

In osservazione all'Ospitale > 1

Esclusi per l'art. 3 della Legge > -

Non ammessi per l'articolo 4 della Legge > -

Reintenti > 4

Cancellati > 1

Totale degli iscritti N. 194

Vino sparito. Ieri alla Stazione ferroviaria, da un vagone di vino destinato al sig. Anderloni, un barile di circa 50 litri, di buon moscato, fu fatto magistralmente sparire da mani elettriche. Non sappiamo se poi il ladro sia stato scoperto. Si dice che il signor capo stazione abbia licenziali *ipso facto* due guardiani addetti al servizio del carico e scarico merci.

INONDAZIONI

Dobbiamo purtroppo riaprire la triste rubrica delle inondazioni. E questa volta il terribile flagello si estende su più larga scala, ed è venuto a colpire anche i nostri fratelli più vicini, vale a dire buona parte della nostra Provincia.

Dove poi si cominciava appena a respirare, a dar mano a riparare i danni causati dalle rotte di settembre, ecco nuove furie d'acqua dal cielo, dai fiumi, dal mare devastare quei luoghi desolati non ancora del tutto liberi dalle acque delle prime rotte. Ed ecco quindi di nuovo quegli infelici abitanti in condizioni terribili; le strade interrotte, quel poco che poteva rimanere in piedi crollato e portato si ha ormai da lamentare anche qualche vittima a Fossalta. Da ogni parte si invocano soccorsi con l'ansia della disperazione, ma sono insufficienti. Bisogna ben dire che la giustizia di Dio si sia aggravata sopra di noi!

Il Prefetto e il Comitato provinciale di soccorso di Venezia si trovano in permanenza per disporre i necessari provvedimenti. Il Prefetto di Venezia si è rivolto alla nostra Prefettura perché cerchi di mandare a S. Michele del Tagliamento materiali, ingegnieri ed altro personale come chiede quel Municipio.

Né il disastro si limita alla sola Italia ma si estende anche agli altri Stati d'Europa come si vedrà dai dispacci che rag cogliamo più sotto.

Da Ronchis di Latisana ci scrivono in data del 29 corr.:

Povero villaggio, in quale stato desolatissimo si fu ridotto in pochissime ore! Alle 2 pom. di ieri minacciosa la piena, piena tremenda e spaventosa. Per quanto i miseri abitanti corressero agli argini per impedire lo sfarciamento, esponendo la propria vita al pericolo di essere travolti nell'onda spumante ed arrabbiata, nulla si ottenne, taichè quella povera gente arrivava appena alla sua abitazione, che l'acqua fremente, accavallandosi, irrompendo per ogni dove, entrò, ospite fatale, di pari passo nelle case.

Come ora poter descrivere la confusione, i piatti, le grida degli infelici, che essendo nate correvaano a caso qua e là! Come narrarvi partitamente le scene strazianti specialmente delle donne e delle povere madri! Oh quel notte lagrimavole; quale domenica passata tra i gai e le lagrime! Basti il dire che dall'ave Maria di ieri sera fino al mezzodì di oggi l'acqua freddissima e melmosa del Tagliamento corse furiosamente per tutto le contrade del villaggio di Ronchis, cagionando danni incalcolabili al fertiliissimo territorio, morte di gran numero di bestiame travolto dalla corrente, masserizie asportate dalla torbida piena, e rovina di molte case. — Non mi regge il cuore di rinnovare la scena straziante di cui sono stato spettatore: e soltanto accennar voglio come in questa lontanissima circostanza abbia spiccato in modo singolarissimo la carità veramente disinteressata e cristiana della famiglia Marsoni.

Da Spilimbergo ci mandano in data del 29 le seguenti notizie della piena del fiume Tagliamento e dei terremoti Meduna e Colvera:

Ieri sera alle ore 7 l'acqua del primo superò la strada da Valvasona a Postumio, per cui la Corriera per Spilimbergo ebbe bisogno di una guida che con un fanale avanti seguiva la strada da portare. Disgrazie non si lamentano. Alle 3 pure di ieri fu proibito il passaggio per ponte della Delizia sul Tagliamento a causa della gran quantità di acqua che passava sotto.

Sento anche di rotture sopra Latisana, ma non so precisarne la gravità.

Del torrente Meduna vi dirò che a memoria d'uomo non fu mai travolto così alto. Cadde metà del ponte di Navarons sopra Meduna. L'argine, di recente costruzione, di Rausedo presso S. Giorgio della Richinvelda ebbe danni grandissimi. Lamantasi una grande rotura. A Domazins

si suonò a storno due volte. Per buona fortuna non si ebbero danni; solo a Moris di Zoppola fece qualche malaugurio. — Ondò pure il ponte sul torrente Colvera tra Fanno e Maniago. — Le acque del Tagliamento travolsero qualche centinaio di bore. — A un' ora dopo mezzodì vidi passare la borsa di Cornin la quale passava il punto di ferro alta Dalmazia alle 3.

Due parole delle elezioni politiche.

Di 1200 circa elettori iscritti votarono solamente 277. Qui vinse il partito progressista, riportando il Simoni di qui 233 voti. Ignorai i voti degli altri. — A Maniago il Simoni riportò voti 23, gli altri voti favorirono a grande maggioranza il partito dei moderati.

Da Osoppo si hanno notizie allarmanti. Si teme una vittima — una povera ragazza che abitava una casupola di fronte a Bravilino. Causa la mancanza del materiale, ieri dubitavano fin dal mattino di non poter impedire la rotta. Più tardi giunse questo telegramma:

Acqua sorpassata roste, squarcianti argini si versa per due rotte nelle campagne. Una vittima. Ospedaletto scongiurato pericolo.

Alla bassa il Tagliamento produsse gravi danni. Latisana è allagata. Latisana circondato dalle acque. Le acque si espandevano schiumose, limacciose, frangaglianti nei campi. La popolazione è avvilita. La rotta qui è avvenuta tra Fagoreano e Ronchis. Le comunicazioni tra Codroipo e Latisana ne restarono interrotte. Fin da ieri sera si mandarono troppe sopra luogo. Una compagnia spedita da Palma dovette arrestarsi nel suo cammino perché impossibile avvicinarsi a Latisana.

Da Latisana si telegrafta in data odierna:

« La piena del Tagliamento è stata grandissima; è arrivata a metri 8,60, superando così 40 cent. quella del 1851. »

Da Latisana a Fagoreano ci furono quattro rotte.

Il villaggio di Ronchis è rovinato. Diodi case cadute; molti pericolanti.

Nessuna vittima. Vari buoi, maiali e ovini rimasero annegati. L'acqua arrivò a Ronchis quasi al primo piano delle case.

A Latisanotta nessuna casa atterrata; ma l'acqua arrivò in quel villaggio a metri 1 1/4 di altezza.

A Latisana si manifestò una rotta di fronte al Tempio della signora Rosa E. Gregoris Gaspari, cioè a circa 150 metri dal paese.

La rotta fortunatamente poté esser chiusa mediante l'energia dell'ingegnere del Genio sig. Silvio Tanni e di vari signori del paese che incoraggiavano e trattenevano i lavoratori, i quali, atterriti, volavano fuggire.

Se quella rotta non si chiudeva prontamente, Latisana sarebbe stata allagata tutta. L'acqua però che ne sgorgò si fece vedere sulla strada delle case prime del paese.

I danni alle campagne pare non saranno molti.

Insomma, tolla l'immenso disgrazia di Ronchis, sulla sponda sinistra le cose potevano andar in modo assai più disastroso. Dalla destra nulla si sa di preciso; è certo che le rotte furono molte.

Oggi l'acqua è a metri 4,50, per cui degrebbè colla stessa rapidità con cui sabato era cresciuta. »

Parigi 28 — Le inondazioni interruppero la ferrovia verso Marsiglia.

La strada di Cannes è innondata.

Innsbruck 28 — In seguito alle piogge continue la situazione del Tirolo meridionale è nuovamente minacciosissima.

Le comunicazioni ferroviarie fra Bolzano, Trento e il Brennero sono interrotte.

Temesi che la catastrofe rinnoverassi forse anche più terribilmente; le costruzioni provvisorie non potendo resistere e il terreno essendo rammollito.

Vipina 28 — Le piogge continue in Carinzia engionano inondazioni più grandi di quelle del settembre; Valsesia, Moel e Gail sono inondate; le comunicazioni sono interrotte.

Ponte Maurizio 29 — Il torrente Roja asportò circa 500 metri della strada nazionale nella località Dalmazia Ventosa verso Tenda.

I danni sono gravissimi. Due ponti sono sepolti. Si è rotto improvvisamente il muro di sostegno a mare fra le stazioni di San Lorenzo e San Stefano. Il servizio ferroviario si farà con trasbordo.

Crema 29 — Il fiume Serio è ingrossato. L'acqua corrode la strada provinciale.

Parma 28 — Il Taro ha danneggiato il ponte presso Borgotaro; le strade in molti punti sono interrotte.

Alessandria 28 — In seguito alle piogge dirette, i torrenti Ornona e Grana sortirono dal letto allagando varie località di Torrazzo e di altri comuni, e recando danni sensibili ai seminativi; la Stura allagò le campagne attorno Ovada; il Bormida inviò parte del territorio di Alessandria verso Marone.

Alessandria 28 — La Bormida ha strapiatto. Il Tanaro è minaccioso e cresce ogni momento.

Parigi 28 — A Cannes avviene una inondazione.

I ponti sono distrutti, la ferrovia interrotta. Si teme vi siano vittime.

Verona 28 — L'Adige è in forte piena a 1,13 sopra guardia. I militari lavorano attivamente per alzare forti dighe e difendere la città da una nuova inondazione. La popolazione è in forte apprensione; le acque cominciano a comparire nelle vie busse. L'aumento continua.

Vicenza 29 — Il torrente Guà ha rotto a Sarego l'argine destro. L'Astico ha rotto a Montecchio e quindi oggi si avrà l'acqua come il 17 settembre. Il disastro è immenso, finora nessuna vittima.

Motta di Livenza 29 — Mediana di Livenza fa questa notte nuovamente inondata.

Il paese è tutto in panico indescrivibile. Si invocano soccorsi.

S. Donà 28 — Avvennero nuove rotte presso Fossalta, a Montirone sulla destra del Piave, quasi di fronte alla rotta di Sabbonera. Furono perciò inondati i comuni di Fossalta Meolo e Musile. A Fossalta si depiora una vittima.

Sono interrotte le comunicazioni.

Sollecitate soccorsi di danaro, di pane e di coperte di cui si ha estremo bisogno.

Il paese di San Donà è pieno di fuggiaschi.

Noventa 29 — Il Piave ha rotto producendo disastro estremissimo; tutto il territorio è inondato; mancano i viventi ed mezzi per provvederli. Sono indispensabili piccole barche di salvataggio.

Insistete per immediati soccorsi estremamente necessari.

S. Donà 26 — Quasi tutto il Distretto di S. Donà è allagato. Supplichiamo perciò fata appello generale per invio di soccorsi di danaro, di pane, di coperte.

Sono urgenti larghi soccorsi. I municipi sono impotenti a provvedere. Molti fuggiaschi s'agglomerano qui.

Latisana 28 — San Michele del Tagliamento è tutto circondato d'acque. Varie rotte avvengono superiormente al paese.

E' impossibile avere notizie e dare soccorsi alla frazione di Cesaro ed alle altre frazioni; scarsissimi i mezzi di salvataggio. L'Ufficio Tecnico dipendente dal genio di Udine ha assoluto difetto di materiali. Il sindaco Suzzi si è rivolto a tutte le autorità implorando soccorsi.

Urge che sia aumentato anche il personale tecnico per provvedere il più sollecitamente possibile alla chiusura delle rotte.

La popolazione priva di tutto abbisogna di larghi soccorsi.

S. Donà 29 — Nuova inondazione di funeste conseguenze; grandissimo il numero dei poveri senza tetto e senza pane.

Minaccia un'altra rotta a Mussetta fra Noventa e S. Donà.

Il Municipio di S. Donà riunito dagli abitanti fa quanto è possibile per provvedere a prevenire maggiori disastri.

Aspetta ulteriori ed indispensabili soccorsi.

Dolo 29 — La chiusura della rotta di Campolongo fu distrutta dalla piena e le acque inondarono tutto il detto Comune.

Portogruaro 29 — Il Tagliamento ha superato gli argini presso Matafesta tra Fossalta di Portogruaro e S. Michele al Tagliamento. Le comunicazioni sono interrotte.

Belluno 29 — Tutta la Piave è ingrossata e minaccia di straripare. Furono fatte sgombrare alcune case. In distretto Longarone furono distrutti ponti, ed asportate le strade.

Udine 29 — Il Tagliamento straripò presso Pieve di Codroipo. La sponda sinistra è minacciata in diversi punti. Lavorasi al salvataggio.

l'epoca dell'applicazione. Detti emblemi non intordurransi nelle nuove scuole.

Tunisi 28 — Aly bey fu investito del potere senza incidenti. Cambon esprese i sentimenti di devozione; disse che il governo francese calcola sullo attaccamento del nuovo Bey.

Tortona 28 — L'ex deputato Leardi morì da sincope fulminante.

Teheran 29 — I russi avendo pacificati i turcomanni di Merv dispongono a pacificare quelli di Sarik.

Un distaccamento si è diretto verso Pari Deh Sarik.

Perugia 29 — La popolazione di Cascia è allarmata in causa delle replicate scosse di terremoto.

Tunisi 29 — Oggi si faranno i funerali al Bey.

Londra 29 — Wolsey è arrivato. Il duca di Cambridge, Gladstone, Granville, Childers e una folla acclamante lo ricevettero alla stazione.

Il Tamigi è straripato.

Bucarest 29 — All'apertura delle Camere il Re constatò i progressi, specialmente l'eccellente situazione finanziaria e le relazioni con le potenze che sono ottime.

Vienna 29 — I ministri tennero oggi un consiglio circa l'inondazioni nel Tirolo.

Budapest 29 — La conversione della rendita dell'oro ungherese, comincerà probabilmente il primo gennaio 1883.

Parigi 29 — A proposito della morte del bey di Tunisi il *Temps* si rallegra della pubblicità anticipata del trattato dell'11 luglio, il quale, dice, prevenne ogni sorpresa.

Così s'incarna, degnamente la campagna tunisina!

Quel trattato fece il massimo onore alla diplomazia francese (?)

Il giornale opportunista tesse grandeelogio della previdenza di Freycinet.

Il *Télégraphe* spera cesserà il contegno ostile del nuovo bey; d'altronde la firma apposta dal defunto Sadok lo impegna.

Un decreto stabilisce la pena del carcere e di multe per coloro che senza permesso fossero in possesso di dinamite.

Si istituisce una attiva sorveglianza.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 28 ottobre 1882

VENEZIA	4	—	62	—	39	—	56	—	10
BARI	58	—	2	—	26	—	39	—	14
FIRENZE	19	—	76	—	15	—	63	—	45
MILANO	19	—	24	—	31	—	63	—	21
NAPOLI	65	—	79	—	71	—	12	—	58
PALERMO	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ROMA	28	—	21	—	54	—	58	—	64
TORINO	86	—	19	—	51	—	75	—	55

Carlo Moro gerente responsabile.

Ai Fioricoltori ed Orticoltori

Il sottoscritto rende noto che in Via Cavour Num. 24 ha aperto un negozio di Fiorista, con vendita piante, sementi, bulbi da fiore e sementi d'orticoli dei primari Stabilimenti Esteri e Nazionali.

Si vende uno svariato assortimento di cestelle, horae ed altro, nonché un deposito di Coronc Mortarini, in metallo, porcellane secche e fresche di tutte le dimensioni e di qualunque prezzo.

Eseguisce pure qualunque lavoro in fiori secchi ed artifici.

Fiducioso di essere onorato si prega di dichiararsi.

Giorgio Muzzolini.

STRENE POPOLARI per 1883 in poesie furlane di A. B. di S. Deodati. — È uscito dalla Tipografia del Patronato e si vende al prezzo di Cent. 20.

ATLA

Libreria del Patronato

è giunta una rilevante partita di OGGETTI DI CANCELLERIA, OLEOGRAFIE, SANTI in foglio, UFFIZI DI DEVOZIONE ecc. ecc.

Prezzi mitissimi.

TELEGRAMMI

Tunisi 28 — Mohammed-es-Sadok bey di Tunisi è morto stanotte. È salito al trono suo fratello Aly.

Parigi 28 — Una circolare del ministro di istruzione circa l'applicazione della legge sugli emblemi religiosi nelle scuole, lascia i prefetti giudici delle circostanze e

